

I poeti di Gaza non hanno mai smesso di scrivere

Scritto da simone fierucci

Giovedì 06 Febbraio 2025 17:57 -

[Testi di Abdullah Younis](#) [L' Intifada Elettronica](#) 5 febbraio 2025

Il poeta Basil Abu al-Sheikh si spostò in avanti sulla sua sedia, verso una folla di circa 50 persone, per recitare la sua poesia. Era la fine di dicembre e ci eravamo riuniti in questo campo a ovest di Deir al-Balah, nel centro di Gaza, per ascoltare le opere dei poeti presenti.

Il sole stava tramontando e le tende brillavano di arancione mentre una brezza fredda ci ricordava la durezza dello spostamento in inverno. Gli aerei e i droni di occupazione israeliani potrebbero essere ascoltati sopra di noi. Alcuni di quelli riuniti sedevano per terra, coprendosi con coperte usurate o sacchi di tela, mentre altri sedevano su sedie di plastica.

Abu al-Sheikh recitò la sua poesia in tono provocatorio ma triste.

Le catene mi hanno ferito il cuore, non i miei polsi
E la notte mi ha reso gli occhi insonni come le stelle
Le lacrime, né il sangue sono sufficienti
E non so più se le mie lacrime o il mio sangue sono scomparsi

La folla applaudì per Abu al-Sheikh, e dopo che le letture erano complete, andai a parlare con lui.

Abu al-Sheikh, 55 anni, autore del romanzo [Pesce palestinese](#), è stato uno dei numerosi poeti che hanno contribuito a organizzare la lettura. Ha detto che sperava che il raduno avrebbe fornito uno spazio di espressione tra gli sfollati nel campo – qualcosa per aiutarli a dare un senso ai lunghi mesi di orrori inflitti ai palestinesi di Gaza.

I poeti di Gaza non hanno mai smesso di scrivere

Scritto da simone fierucci

Giovedì 06 Febbraio 2025 17:57 -

Ha detto che la poesia che ha letto riguardava il suo arresto da parte dell'esercito israeliano nel dicembre 2023 e della sua prigionia per quattro mesi.

A quel tempo, Abu al-Sheikh viveva nel campo profughi di Jabaliya nel nord di Gaza, con la sua famiglia di sei persone. La famiglia aveva cercato rifugio presso l'ospedale Kamal Adwan di Beit Lahiya, più a nord, durante gli attentati israeliani. Eppure Abu al-Sheikh è stato arrestato dall'ospedale e non sarebbe stato dimesso dalla prigionia israeliana fino al marzo 2024.

Mentre era in prigione, Abu al-Sheikh è stato torturato, mentalmente e fisicamente. Eppure il peggio ancora lo attendeva. Al suo rilascio, gli è stato impedito di tornare dalla sua famiglia dall'esercito israeliano ed è stato costretto a dirigersi a sud. Lì, apprese che il figlio maggiore era stato ucciso in un attacco aereo israeliano nel gennaio 2024.

Da allora, Abu al-Sheikh ha vissuto in questo campo in una tenda da sola.

“Politi e scrittori danno speranza alla gente e li incoraggiano a sopportare le tragedie della guerra”, ha detto.

Uccidere i poeti

Il poeta Ahmad Tayeh, un altro coordinatore di questa lettura di poesie, ha detto a The Electronic Intifada che ha usato per raccogliere poeti e scrittori per le letture prima della guerra in vari caffè in tutta la Striscia di Gaza.

“Ma la guerra ha disperso i poeti e li ha trasformati in sfollati in luoghi diversi”, ha detto, rendendo difficile tenere traccia di chi è dove.

Spera che il raduno aiuterà a “rivare il settore letterario e culturale che è stato ampiamente distrutto durante la guerra”.

I poeti di Gaza non hanno mai smesso di scrivere

Scritto da simone fierucci

Giovedì 06 Febbraio 2025 17:57 -

Eppure quel risveglio sarà ancora più difficile a causa delle uccisioni e degli omicidi di poeti e scrittori di Israele.

La poetessa e scrittrice Heba Abu Nada, 32 anni, è stata uccisa in un attacco israeliano alla casa dove aveva cercato rifugio a Khan Younis nell'ottobre 2023. Autore del romanzo *Oxygen Is Not for the Dead* e di molte poesie, Abu Nada stava solo iniziando a mostrare la sua forza di scrittrice, con le sue opere che guadagnavano un pubblico più ampio e la circolazione e la pubblicazione in inglese.

La sua poesia "[Pull Yourself Together](#)", tradotta da Huda Fakhreddine, riflette, forse, su ciò che serve la poesia.

Darwish, non lo sai?
Nessuna poesia tornerà al solitario
Ciò che era perduto, ciò che era
- Tratto rubato.

Abu Nada ha documentato il genocidio del popolo palestinese sui social media, scrivendo dei massacri di Israele e della sua lista sempre più ristretta di amici, tutti martiri ora. Non ha smesso di scrivere fino a quando non è stata uccisa.

“Nessuno starà al nostro fianco”

Dall'ottobre del 2023, Israele ha ucciso un numero inconnoscibile di poeti e scrittori. Le stime delle vittime sono disponibili e variano a seconda della fonte, ma l'entità della carneficina causata dalla comunità letteraria di Gaza è qualcosa che non sarà mai conosciuta.

Ramy Abdu, presidente dell'organizzazione per i diritti umani Euro-Med Monitor, ha dichiarato a The Electronic Intifada che il targeting di poeti, scrittori e accademici palestinesi è “deliberato” e “mirato a distruggere lo spirito culturale e creativo del popolo palestinese”.

I poeti di Gaza non hanno mai smesso di scrivere

Scritto da simone fierucci

Giovedì 06 Febbraio 2025 17:57 -

Questo “genocidio culturale”, ha detto Abdu, ha lo scopo di “distruggere qualsiasi strumento che possa aiutare la I palestinesi si esprimono e resistono”.

Questo è il motivo per cui la lettura al campo per sfollati a ovest di Deir al-Balah è stata così significativa.

Abeer al-Riyati, 28 anni, un insegnante di lingua araba, ha partecipato al raduno e ha detto che è stato un piacere ascoltare “i poeti che recitano i loro versi”.

Ha apprezzato la gamma dei soggetti delle poesie: “la sofferenza della guerra, un'altra sul desiderio per il nord di Gaza, e un altro ha recitato una poesia sull'amore e flirtare con l'amato”.

Il tema del desiderio di Gaza settentrionale si è rivelato appropriato, per diverse settimane dopo le letture, un cessate il fuoco è stato annunciato il 19 gennaio 2025.

Abu al-Sheikh è stato in grado di tornare a casa a Jabaliya, nel nord. Ha detto a The Electronic Intifada che era felice di essere tornato, poiché non si aspettava mai questo momento a venire. Spera di organizzare un altro evento di poesia a Jabaliya.

Ad ogni raduno di poeti a Gaza, la presenza di quelli che se ne sono andati. Come ha scritto Heba Abu Nada in [“Portati insieme”](#):

Quanto siamo soli!
Questa è un'epoca di insolenza,
E nessuno starà al nostro fianco,
- Mai, non. - No.

I poeti di Gaza non hanno mai smesso di scrivere

Scritto da simone fierucci

Giovedì 06 Febbraio 2025 17:57 -

- Oh, oh! Quanto siamo soli!
Elimina le tue poesie, vecchie e nuove,
E tutte queste lacrime. E tu, o Palestina,
Mettiti insieme.

Abdullah Younis è un giornalista della Striscia di Gaza.